

La mappa del tesoro letterario

Volume Porpora

	Racconto	Autore	Libro	Citazione
	I gatti dei fori (<i>Bakeneko</i>)	Carlo Emilio Gadda	Quer pasticciaccio brutto de via Merulana, 1946	Ero un manager, uno dei più giovani e invidiati responsabili nell'area marketing del direttivo: ubiquo ai casi, onnipresente su gli affari tenebroosi, dicevano. Mi chiamavano Ciccio. <i>(incipit)</i>
	Love Craft, How Hart, Feel it (<i>Kama-itachi</i>)	Luigi Pirandello	Cinci, da Novelle per un anno, 1922-1937	[...] avventa con tutta la forza un pugno in petto a quel ragazzo e lo manda a ruzzolare in terra tanto più lontano quanto più quegli, così tutto squilibrato indietro, tenta di riprendersi per non cadere. Ma caduto, subito si rizza inferocito, ghermisce un toffo di terra e lo scaglia in faccia a [...], che ne resta accecato.
	Sottile nel fango (<i>Dorotabō</i>)	Niccolò Ammaniti	Ti prendo e ti porto via, 1999	...grande e grosso con una lunga chioma bionda, occhiali da mosca e una maglietta bianca con un'aquila di perline ricamata sulla schiena. <i>Incipit</i>
	Jenny e Jethro (<i>Tsukumogami</i>)	Carlo Fruttero Franco Lucentini	La donna della domenica, 1975	«Sono la ex moglie di un capitalista figlio di capitalisti e nipote di capitalisti. Sono piena di abitudini e pregiudizi borghesi e priva di ogni coscienza sociale e politica. Non m'interessa alle tristi condizioni dei carcerati, dei ricoverati in manicomio, degli spastici e dei popoli sottosviluppati, e i cinesi, se devo essere sincera, me li figuro sempre con il codino e le mani infilate nelle maniche di una casacca ricamata a draghi. Non ho speciali talenti o capacità, e se mettessi su una boutique o una galleria d'arte la farei fallire in due mesi» <i>(Ed. Oscar Mondadori, p. 10)</i>

	Zoccole (<i>Jubokko</i>)	Leonardo Sciascia	A ciascuno il suo, 1966	«Era un cretino», disse don Luigi. «Ho saputo una cosa, una cosa che deve restare tra me e voi: mi raccomando...» <i>(battute finali)</i>
	Confidenze (<i>Satori</i>)	Italo Calvino	Sotto il sole giaguaro, 1986	Così voi resterete, profumerie, per l'uomo futuro senza naso. <i>(Prime righe de "Il nome, il naso", 1972)</i>
	Astuzie (<i>Kitsune</i>)	Danilo Arona	Cronache di Bassavilla, 2006	...una giovane e bella signorina della nostra città è misteriosamente scomparsa da casa, lasciando i famigliari in uno stato di angoscia che facile immaginare. Le circostanze nelle quali avvenne la scomparsa sono tuttora avvolte nel mistero, e per quante congetture... <i>Capitolo 3</i>
	I campanili del Lao (<i>Mikoshi-nyūdō</i>)	Cesare Pavese	La luna e i falò, 1950	I veri acciacchi dell'età sono i rimorsi. <i>(capitolo 8)</i>
	La pagliaccia (<i>Kerakera-onna</i>)	Giovanni Verga	La lupa, da Vita nei campi, 1880	È alta, magra; ha soltanto un seno fermo e vigoroso da bruna e pure non è più giovane; è pallida come se avesse sempre addosso la malaria, e su quel pallore due occhi grandi così e delle labbra fresche e rosse, che lo mangiano.

	Casa del diavolo <i>(Ao-andon)</i>	Barbara Garlaschelli	Sirena (mezzo pesante in movimento), 2001	Perché ci si abitua a tutto. Gli esseri umani hanno nell'adattabilità una delle doti più spiccate, ma non ci si può abituare al male fisico. Non esiste convivenza con il dolore. Esiste uno stato d'occupazione e tu non sei il conquistatore.
	Testa e cuore <i>(Tsurube-otoshi)</i>	Beppe Fenoglio	Una questione privata, 1963	Lui brancola di fronte all'enormità, alla invalicabilità di tutto quel tempo. Ma lei, lei come ha potuto stabilirlo con tanta leggerezza? <i>Primi capitoli</i>